



- Indicativo latino al posto del condizionale italiano
- Il congiuntivo potenziale e dubitativo
- Il congiuntivo esortativo, suppositivo, irreal
- Il congiuntivo ottativo e concessivo
- L'imperativo affermativo e negativo



Indicativo latino al posto del condizionale italiano

L'uso dell'**indicativo** latino nelle **proposizioni indipendenti** coincide generalmente con quello italiano, ma talvolta il latino utilizza il modo indicativo in casi in cui l'italiano preferisce la forma attenuata del **condizionale**. Tale impiego dell'indicativo si può trovare con:

- i verbi che significano «potere», «dovere», «essere lecito», «essere necessario», «essere opportuno», come *possum, debeo, licet, oportet, decet*;
- un aggettivo neutro o un genitivo di pertinenza uniti alla 3^a persona singolare del verbo *sum*, in espressioni quali *difficile, iustum, utile, necesse, satis est* (= sarebbe difficile, giusto, utile, necessario, sufficiente), *stulti, sapientis est* (= sarebbe da stolto, da saggio);
- la coniugazione perifrastica passiva (ad esempio, *dicendum erat* = si sarebbe dovuto dire);
- i verbi che significano «credere», «aspettarsi» usati al passato, soprattutto in espressioni negative o di senso negativo, come *non putavi, non putaveram* (= non avrei creduto), *non sperabam* (= non mi sarei aspettato);
- gli avverbi *paene, prope* (= per poco non, quasi) seguiti dall'indicativo perfetto.

La seguente tabella illustra la corrispondenza tra modi e tempi del latino e dell'italiano.

In latino	In italiano
indicativo presente	condizionale presente
indicativo imperfetto indicativo perfetto indicativo piuccheperfetto	condizionale passato

Non sempre tali costrutti devono essere tradotti con il condizionale; solo il contesto ti permetterà di stabilire l'esatto valore dell'indicativo latino.

Quis liberos aspicere poterat sine fletu?
(Cic.)

Chi avrebbe potuto vedere i propri figli senza piangere?

Non suscipi bellum oportuit. (Liv.)

Sarebbe stato opportuno non incominciare la guerra.

Difficile est hoc confirmare. (Cic.)

Sarebbe difficile provare ciò.

Erat dementis pacem cogitare. (Cic.)

Sarebbe stato da folle pensare alla pace.



Conditio non accipienda fuit. (Cic.)

La condizione non avrebbe dovuto essere accettata.

Quis hoc putaverat praeter me? (Cic.)

Chi si sarebbe aspettato ciò, all'infuori di me?

Non sperabam, inquit arator. (Cic.)

Non me lo sarei aspettato, disse il contadino.

Paene omnia dixi. (Cic.)

Per poco non avrei detto tutto.

ESERCIZI

●○ Primo Livello

- 1 Indica se le forme verbali evidenziate devono essere tradotte in italiano con il condizionale presente o passato.

	cond. pres.	cond. pass.
1. <i>Dementis est putare nullam indignationem in Lucio esse erga inimicum, qui ei maledixerat.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. <i>Cum necesse fuit omni ope tyranno resistere, nihil egisti; nunc, rebus placatis, cursum honorum suscipis.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. <i>Nobis illa expeditione licuit hostes a tergo adoriri, sed acie aperte dimicare maluimus.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. <i>Paene cecidi, sed frater meus auxilium mihi tulit.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. <i>Illa mater exempli causa minimum natu inter liberos suos reprehendere debuit, sed non reprehendit.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. <i>Tibi eundum est ludos spectatum sed aegrota es.</i>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

●● Secondo Livello

- 2 Traduci le frasi dell'esercizio precedente.

- 3 Traduci le seguenti frasi, prestando attenzione alla corretta resa in italiano dei tempi dell'indicativo.

1. *Paene in foveam decidi, nisi hic adesses.* (Pl.) 2. *Deleri totus exercitus potuit, si fugientes persecuti victores essent.* (Liv.) 3. *Imago avi tui, clarissimi viri, qui amavit unice patriam et cives suos, te a tanto scelere revocare debuit.* (Cic.) 4. *Prope oblitus sum quod maxime fuit scribendum.* (Cic.) 5. *Meum fuit officium vel legatione vitare periculum vel diligentia et copiis resistere vel cadere fortiter.* (Cic.) 6. *Ad mortem te, Catilina, duci iussu consulis iam pridem oportebat, in te conferri pestem, quam tu in nos omnes iam diu machinaris.* (Cic.) 7. *Pompeius urbem reliquit, id est patriam pro qua et in qua mori praeclarum fuit.* (Cic.) 8. *Lucullus, cum victor a Mithridatico bello revertisset, inimicorum calumnia triennio tardius quam debuerat triumphavit.* (Cic.)

- 4 Traduci le seguenti frasi.

1. Sarebbe troppo lungo elencare tutte le battaglie di Annibale. 2. La donna mi spiegò il fatto con più parole di quanto sarebbe stato sufficiente. 3. Alessandro uccise Clito durante un banchetto e, resosi conto del delitto, avrebbe voluto morire. 4. Tiberio Gracco pose fine con una morte prematura alla vita che avrebbe potuto trascorrere assai gloriosamente. 5. Non avrei mai creduto che sarei venuto da te come supplice.

«Licuit vobis cum summa turpitudine in exsilio aetatem agere; potuistis nonnulli Romae, amissis bonis, alienas opes expectare (= vivere di carità): sed hoc turpissimum fuit. Quia enim illa foeda atque intoleranda viris videbantur, hanc viam (si riferisce alla congiura) sequi decrevistis. Si haec relinquere vultis, audacia opus est: nemo nisi victor pace bellum mutavit. Nam in fuga salutem sperare, cum arma, quibus corpus tegitur, ab hostibus averteris, ea vero dementia est. Semper in proelio iis maximum est periculum, qui maxime timent: audacia pro muro habetur. Cum vos considero, milites, et cum facta vestra aestimo, magna me spes victoriae tenet. Animus, aetas, virtus vestra me hortantur, praeterea necessitudo, quae etiam timidos fortes facit. Nam multitudo hostium ne circumvenire possit, prohibent angustiae loci».

(Sallustio)

6 **VERSIONE** Cesare, a differenza di Antonio, si distinse per la sua clemenza

Quot et quae fuerint Caeii Caesaris merita enumerare longum est, nec facile eius clementiam pro merito laudare possum. Illud tamen liceat exemplum clementiae proferre, quod ille edidit, cum iam omnes adversarios bello vicerat et omnibus magistratibus et honoribus rei publicae potitus erat. Tum facile ei erat crudeliter animadvertere in eos qui obstiterant in bello civili, sed Caesar utilius et laudabilius putavit veniam erroris concedere omnibus adversariis et delere memoriam discordiarum civilium oblivione perenni. Quare non solum exsulibus reditum in patriam concessit, sed pristinam dignitatem restituit, neque obtemperavit amicis monentibus ut obrectatores castigaret, putans melius esse veniam dare omnibus quam ab aliquo crudeliter poenam expetere. Si eius exemplum secutus esset Antonius, nunc nullas haberemus proscriptorum tabulas et omnibus pace et otio frui liceret!

(da Velleio Patercolo)

Il congiuntivo potenziale e dubitativo

Il congiuntivo è il modo dell'**espressione soggettiva**: esso presenta un fatto come possibile, desiderato, supposto o eventuale. Come abbiamo visto, è il modo utilizzato in molte proposizioni subordinate. Nelle proposizioni **indipendenti** il congiuntivo può avere valore **potenziale**, **dubitativo**, **esortativo**, **suppositivo** (o ipotetico), **irreale**, **ottativo** (o desiderativo), **concessivo** e può essere preceduto da avverbi o congiunzioni.

Affronteremo prima i congiuntivi semplici (potenziale, dubitativo, esortativo, suppositivo e irreali), poi i congiuntivi preceduti da avverbi o congiunzioni (ottativo, concessivo).

Congiuntivo potenziale

Il congiuntivo **potenziale** esprime, talora in forma interrogativa, la **possibilità** che un'azione si verifichi o si sia verificata.

In latino	In italiano
	Possibilità nel presente o nel futuro
congiuntivo presente o perfetto	<ul style="list-style-type: none"> condizionale presente di «potere» + infinito indicativo futuro semplice o condizionale presente del verbo
	Possibilità nel passato
congiuntivo imperfetto	<ul style="list-style-type: none"> condizionale passato di «potere» + infinito condizionale passato del verbo

Il congiuntivo potenziale si trova quasi sempre in espressioni con **soggetto indeterminato** (pronomi indefinito o interrogativo, 1ª persona plurale, «tu» generico). La negazione è **non**.

Quaerat quispiam. (Cic.)

Qualcuno **potrebbe** domandare (domanderebbe, domanderà).

Hic dixerit quispiam. (Cic.)

A questo punto qualcuno **potrebbe** dire.

Quis hoc putaret? (Cic.)

Chi **avrebbe potuto** credere ciò?

Quis hoc non dederit? (Cic.)

Chi **non ammetterebbe** questo?

Congiuntivo dubitativo

Il congiuntivo **dubitativo** esprime, in forma interrogativa, un **dubbio**, un' **incertezza**.

In latino	In italiano
Dubbio riferito al presente o al futuro	
congiuntivo presente	interrogativa diretta con il verbo: <ul style="list-style-type: none"> • all'indicativo presente o futuro semplice • all'infinito • al condizionale o all'indicativo presente di «dovere» + infinito
Dubbio riferito al passato	
congiuntivo imperfetto	condizionale passato di «dovere» + infinito

La negazione è **non**.

<i>Quo curram? Quo non curram?</i> (Pl.)	{	Dove correrò? Dove non correrò? Dove correre? Dove non correre? Dove dovrei (devo) correre? Dove non dovrei (devo) correre?
<i>Quid agerem?</i> (Cic.)		Che cosa avrei dovuto fare?

ESERCIZI

Primo Livello

1 Completa le seguenti frasi traducendo i verbi evidenziati.

- Cur* *solus contra hostium multitudinem?*
Perché **avrei dovuto combattere** (*contendo, -is, contendi, contentum, -ère*) da solo contro la moltitudine dei nemici?
- Quis* *Platonem praecipuum esse philosophorum?*
Chi **potrebbe negare** (*nego, -as, -avi, -atum, -are*) che Platone è il più insigne dei filosofi?
- Id fortasse quispiam improbus*
Forse qualche malvagio **avrebbe potuto affermare** (*dico, -is, dixi, dictum, -ère*) ciò.

4. *Num cum hoc pacem fieri posse* ?
 Forse che **dovremmo credere** (*credo, -is, -didi, -ditum, -ēre*) che sia possibile fare la pace con costui?

2 Sottolinea in rosso il congiuntivo dubitativo, in blu il congiuntivo potenziale.

1. *Forsitan aliquis putaret te satis strenuum non fuisse, cum de essedis desiliendum et comminus cum hostibus pugnandum esset.*
2. *Num credas summum bonum in virtute non esse, sed in rebus corporeis, quae, adversa fortuna, temporis puncto dilabi possunt?*
3. *Hoc sine ulla dubitatione adfirmaverim, te male egisse cum aequalibus; reprehensione dignus es.*
4. *Nunc patria expulsus sum: quo accedam? Quis mihi hospitium praebeat?*
5. *Germanos minime aliarum gentium adventibus et hospitiiis mixtos crediderim.* (Tac.)

●● Secondo Livello

3 Traduci le frasi dell'esercizio precedente.

4 Traduci le seguenti frasi.

1. *Quis nostrum dixerit melius esse turpiter aliquid facere cum voluptate quam honeste cum dolore?* (Cic.)
2. *Non provideam meis civibus, non dies noctesque de libertate cogitem, de rei publicae salute?* (Cic.)
3. *Putares Sullam venisse in Italiam non belli vindicem, sed pacis auctorem.* (Vell.)
4. *Quid ego te hortor? Tuam prudentiam novi.* (Cic.)
5. *Mortem ego, vir consularis, tantis rebus gestis, multum timerem?* (Cic.)
6. *Haec cum viderem, quid agerem? Contenderem contra tribunum plebis privatus armis?* (Cic.)
7. *De pietate Attici quid plura commemorem?* (Nep.)
8. *Quid est tempus? Quis hoc facile breviterque explicaverit?* (Agost.)
9. *Riserit aliquis fortasse hoc praeceptum.* (Cic.)
10. *Fortasse dixerit quispiam tibi propter opes et dignitatem tuam tolerabiliorem senectutem videri.* (Cic.)

5 **VERSIONE** Cicerone ricorda la vita straordinaria di Scipione

Ego si Scipionis desiderio me moveri negem, certe mentiar; sed non egeo medicina, me ipse consolor, quod nihil mali accidisse Scipioni puto, mihi accidit, si quid accidit. Cum illo vero quis neget actum esse praeclare? Quis neget illum adeptum esse quod homini fas esset optare? Qui summam spem civium, quam de eo iam puero habuerant, adulescens incredibili virtute superavit, qui consulatum petivit numquam, factus est consul bis, qui, duabus urbibus eversis inimicissimis huic imperio, non modo praesentia, verum etiam futura bella delevit. Quid dicam de moribus facillimis, de pietate in matrem, liberalitate in sorores, bonitate in suos, iustitia in omnes? Nota sunt vobis. Quam autem civitati carus fuerit, quis ignoret? Maerore funeris indicatum est.

(da Cicerone)

Lavoro sul testo

1. Sottolinea in rosso i congiuntivi potenziali, in nero i congiuntivi dubitativi.
2. *si negem ... mentiar* (r. 1): di quale periodo ipotetico si tratta e come è reso?
3. *medicina* (r. 1): quale funzione svolge questo ablativo?
4. *quod* (r. 2) introduce una proposizione
5. Che cosa significa l'espressione *consulatum petere* (rr. 4-5)?
6. *facillimis* (r. 6): di quale forma si tratta?



Il congiuntivo esortativo, suppositivo, irreal

Congiuntivo esortativo

Il congiuntivo **esortativo** esprime un' **esortazione**, una **preghiera**, un **invito**, ma anche un **comando**, un **divieto**.

Viene usato soprattutto per integrare l'imperativo nelle persone mancanti o per esprimere un comando più attenuato rispetto all'imperativo stesso.

In latino	In italiano
congiuntivo presente	congiuntivo presente

La negazione è **ne** (oppure *nemo, nullus, numquam...*).

Amemus patriam, pareamus senatui! (Cic.) **Amiamo** la patria, **obbediamo** al Senato!
Vivamus, mea Lesbia, atque amemus. (Catull.) **Viviamo**, mia Lesbia, e **amiamo**.
Ne dis irascamur. (Sen.) **Non adiriamoci** con gli dèi.

Congiuntivo suppositivo

Il congiuntivo **suppositivo** (o ipotetico) esprime un' **ipotesi**, una **supposizione** realizzabile nel presente o nel futuro o non realizzabile nel passato.

	In latino	In italiano
Supposizione realizzabile (nel presente o nel futuro)	congiuntivo presente	«supposto che», «supponiamo che» + congiuntivo presente
Supposizione non realizzabile (nel passato)	congiuntivo piuccheperfetto	«supposto che», «supponiamo che» + congiuntivo trapassato

La negazione è **non**.

Roges me hoc: nihil respondeam. (Cic.) **Supponiamo che tu mi domandi** questo: io non risponderei nulla.
Vicissent improbos boni: quid deinde? (Cic.) **Supponiamo che i buoni avessero sconfitto** i malvagi: che cosa accadrebbe allora?

Congiuntivo irreal

Il congiuntivo **irreal** indica un'azione che **potrebbe** o **avrebbe potuto** realizzarsi, ma che non avviene o non è avvenuta.

	In latino	In italiano
Irrealtà nel presente	congiuntivo imperfetto	condizionale presente
Irrealtà nel passato	congiuntivo piuccheperfetto	condizionale passato

La negazione è *non*.

Commemorarem ducum gravissimos casus, sed nihil opus est. (Cic.)

Quae me moverunt, movissent eadem te profecto. (Cic.)

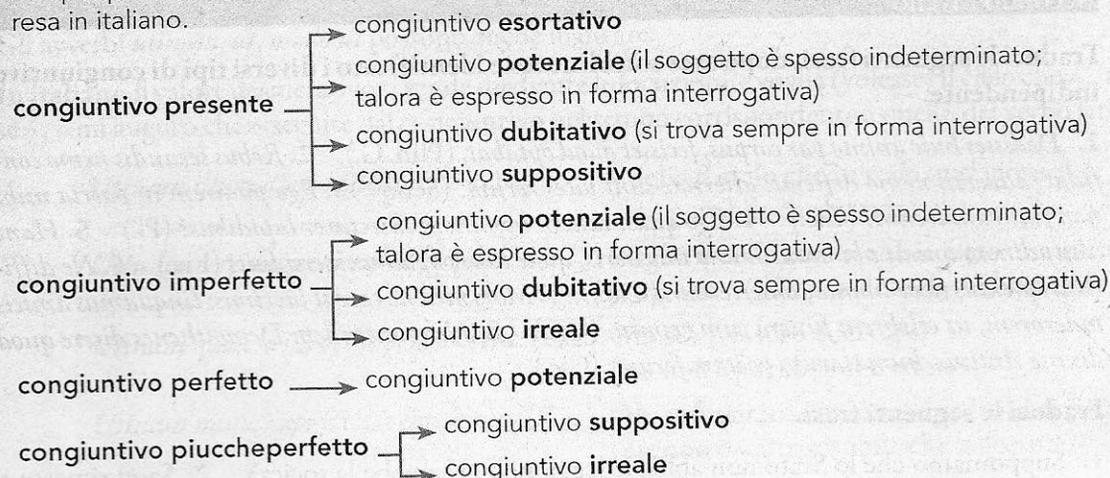
Ricorderei dolorosissime vicende di generali, ma non occorre.

Le stesse cose che scossero me, **avrebbero scosso** certamente anche te.

CONSIGLI PER LA TRADUZIONE

Come riconoscere i diversi tipi di congiuntivo

Prima di passare all'esame del congiuntivo ottativo e concessivo, che sono introdotti da avverbi e congiunzioni e sono quindi più facilmente individuabili, ti presentiamo uno **schema riassuntivo** che può esserti utile per riconoscere i diversi tipi di congiuntivo studiati finora; tieni comunque sempre presente che solo il contesto può fornire le informazioni indispensabili per una corretta resa in italiano.



ESERCIZI

● Primo Livello

1 Completa le seguenti frasi traducendo i verbi evidenziati.

1. *Ita*, *sed multa me impediverunt.*

Avrei fatto (*facio, -is, feci, factum, -ère*) così, ma molte cose me lo impedirono.

2. *Marium illo loco* : *de sua fuga cogitavisset.*

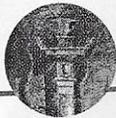
Supponi che tu avessi posto (*statuo, -is, statui, statutum, -ère*) Mario in quella condizione: avrebbe meditato la sua fuga.

3. *Mulieres puerique unum in locum* !

Le donne e i bambini **si radunino** (*congrego, -as, -avi, -atum, -are*) in un sol luogo!

4. *me qualem originem hominis esse ducam: nihil fortasse respondeam.*

Supponiamo che voi mi chiediate (*rogo, -as, -avi, -atum, -are*) quale io ritenga sia l'origine dell'uomo: forse non vi risponderai nulla.



2 **Sottolinea e correggi gli eventuali errori presenti nella traduzione delle seguenti frasi.**

1. *Mulier ad eam rem divinam ne adsit neve videat quomodo fiat.* (Cat.)
La donna non sia presente a quel sacrificio affinché non veda come si svolge.
2. *Nemo Drusi lacrimas, nemo maestitiam meam spectet.* (Tac.)
Nessuno avrebbe mai potuto vedere le lacrime di Druso, nessuno avrebbe mai potuto vedere la mia tristezza.
3. *Requiescat aliquando vexata iam diu Italia: evastetur invicem Africa.* (Liv.)
Se ne starebbe in pace una buona volta l'Italia così a lungo travagliata dalla guerra: sia invece devastata l'Africa.
4. *Reviviscat Manius Curius: nonne hunc hominem servum iudicet?* (Cic.)
Supponiamo che fosse ritornato in vita Manio Curio: forse che non considererebbe schiavo quest'uomo?

●● **Secondo Livello**

3 **Traduci le seguenti frasi, dopo aver sottolineato e identificato i diversi tipi di congiuntivo indipendente.**

1. *Dedisses huic animo par corpus, fecisset quod optabat.* (Plin. G.)
2. *Rebus secundis nemo confidat, adversis nemo deficiat: alternae sunt vices rerum.* (Sen.)
3. *Ego putarem in patria mihi non futurum locum?* (Cic.)
4. *Ego quasi canem hominem insectarer lapidibus?* (Pl.)
5. *Hanc altitudinem animi ubi nunc in uno inveneris, quae tum populi universi fuit?* (Liv.)
6. *Ne difficultia optemus neve inania consecemur.* (Cic.)
7. *Mors mea ne careat lacrimis: linquamus amicis maerorem, ut celebrent funera cum gemitu.* (Cic.)
8. *Nec posset idem Demosthenes dicere quod dixisse Antimachum clarum poëtam ferunt.* (Cic.)

4 **Traduci le seguenti frasi.**

1. Supponiamo che lo Stato non abbia le leggi: non ci sarebbe la società.
2. Sarei rimasto a Roma più a lungo, ma sono stato trattenuto a Capua dai miei impegni.
3. Nessuno potrebbe affermare che Cicerone sia stato esiliato giustamente.
4. Supponi che non ti avessi detto la verità: come avresti potuto capirlo?
5. Imitiamo l'operosità delle api, provvedendo ad ogni cosa.

5 **VERSIONE Una questione irrisolvibile**

Perdifficilis et perobscura quaestio est de natura deorum, quae non modo optima ad humani cognitionem animi est, sed etiam ad moderandam religionem (= la vita religiosa) necessaria. De hac quaestione plerique – quod maxime veri simile est et quo (= a tale conclusione) omnes natura duce venimus – deos esse dixerunt; Protagoras autem se dubitare adfirmavit, nullos esse omnino Diagoras Melius et Theodorus Cyrenaicus putaverunt. De deorum figura et de eorum sedibus et de actione vitae multa dicuntur, de quibus rebus summa philosophorum dissensio est. Nec ego nunc ipse aliquid adferam melius. Roges me quid aut quale sit dei natura: auctore utar Simonide. Cum ab eo quaesivisset hoc idem tyrannus Hiero, deliberandi causa sibi unum diem postulavit. Cum idem ex eo postridie quaereret, biduum petivit. Dein cum duplicaret numerum dierum admiransque Hiero requireret, cur ita faceret, «Quia, quanto diutius rem considero – inquit –, tanto mihi videtur obscurior». Simonidem autem arbitror (qui non poeta solum suavis, verum etiam vir doctus sapiensque fuisse traditur) desperasse omnem veritatem, quia ei multae veniebant in mentem atque subtiles enodationes, dubitantem semper quae earum verissima esset.

(da Cicerone)

Il congiuntivo ottativo e concessivo

Congiuntivo ottativo

Il congiuntivo **ottativo** (o desiderativo) esprime il **desiderio**, l'**augurio** che una cosa avvenga o sia avvenuta oppure il **rimpianto**, il **rammarico** per ciò che non può accadere o non è accaduto.

In latino:

<i>utinam</i> + congiuntivo (o raramente <i>ut, modo ut</i>)	{	presente → desiderio realizzabile nel presente o nel futuro
		perfetto → desiderio realizzabile nel passato
		imperfetto → desiderio irrealizzabile nel presente o nel futuro
		piuccheperfetto → desiderio irrealizzabile nel passato

La negazione è **ne**.

Gli avverbi *utinam, ut, modo ut* possono anche mancare.

In italiano il valore desiderativo si rende mediante le locuzioni «voglia (volesse) il cielo che», «oh, se», «mi auguro che» seguite dal congiuntivo nel tempo corrispondente a quello del verbo latino.

Utinam illum diem videam! (Cic.)

Voglia il cielo che io veda quel giorno!
(ed è possibile che lo veda)

Utinam vere auguraverim! (Cic.)

Voglia il cielo che io abbia fatto una giusta previsione!
(ed è possibile che l'abbia fatta)

Utinam quidem illi principes viverent! (Cic.)

Oh, se vivessero quei capi!
(ma non è possibile che vivano)

Utinam minus cupidi vitae fuisset! (Cic.)

Oh, se fossimo stati meno desiderosi di vivere!
(ma non è stato possibile che lo fossimo)

Altri modi per esprimere il desiderio

<i>velim, nolim, malim</i> + congiuntivo	{	presente → desiderio realizzabile nel presente o nel futuro
		perfetto → desiderio realizzabile nel passato

Velim vincant.

Vorrei che vincessero.

Velim vicerint.

Vorrei che avessero vinto.

vellem, nollem, mallem
+ congiuntivo

{	imperfetto → desiderio irrealizzabile nel presente o nel futuro
	piuccheperfetto → desiderio irrealizzabile nel passato

Vellem vincerent.

Vorrei che vincessero.

Vellem vicissent.

Vorrei che avessero vinto.

I congiuntivi presenti *velim, nolim, malim* seguiti dal congiuntivo presente o perfetto introducono un desiderio ritenuto **realizzabile**.

I congiuntivi imperfetti *vellem, nollem, malle* seguiti dal congiuntivo imperfetto o piuccheperfet- to introducono un desiderio ritenuto **irrealizzabile**.

Osserva ora la seguente frase:

Velim scire quid sentias. (Cic.)

Vorrei sapere che cosa pensi.

Se c'è **identità di soggetto** tra la principale e la dipendente possiamo trovare *velim, nolim, malim, vellem, nollem, malle* + infinito.

Congiuntivo concessivo

Il congiuntivo **concessivo** esprime la **concessione**, l'**ammissione**, per un momento, che un fatto sia vero anche se il parlante non lo ritiene tale.

In latino:

sane, licet, ut + congiuntivo { presente → concessione riferita al presente o al futuro
perfetto → concessione riferita al passato

La negazione è *ne*.

Gli avverbi *sane, licet* e *ut* possono anche mancare. Il congiuntivo concessivo è seguito spesso da una proposizione introdotta da avverbi o congiunzioni come *tamen* (= tuttavia), *verum, at, vero* (= ma, però).

In italiano il valore concessivo si rende con una proposizione al congiuntivo presente o passato, perlopiù accompagnata dall'avverbio «pure» o introdotta dalle locuzioni «supponiamo pure che», «sia pure che», «ammesso che», «concesso che».

Hoc utile sane sit; at honestum non est. (Cic.) Ciò **sia pure** utile; ma non è onesto.

Malus civis Carbo fuit. Fuerit aliis: tibi quando esse coepit? (Cic.)

Carbone fu un cittadino malvagio. **Ammettiamo che lo sia stato** per gli altri: quando cominciò a esserlo per te?

ESERCIZI

●○ Primo Livello

1 Indica se il congiuntivo ottativo evidenziato nelle seguenti frasi esprime desiderio realizzabile o irrealizzabile, nel presente o nel passato.

1. *Utinam loci natura ab hostium impetu nos **protegat** neque longa obsidio nobis **patienda sit!***

2. *Utinam ne spatium tam longum nos **separavisset** et, depositis omnibus curis, iucunde inter nos **colloqui possemus!***

3. *Vellemus Marcus, quondam audacissimus miles, tam aetate proventus non esset, ut pugnae adesset et operam daret ad patriam tutandam.*

4. *Utinam, quam spem de me concepit, **impleverim!***

2 Completa le seguenti frasi ricorrendo al congiuntivo concessivo.

1. *senex, at optimus magister est.*
sia pure
2. *Esto,* *Caesar hoc ad gloriam suam augendam.*
abbia fatto
3. *hodie pavore percussus: cras loquetur.*
Ammettiamo che egli non parli

●● Secondo Livello

3 Traduci le frasi dell'esercizio 1.

4 Traduci le seguenti frasi.

1. *Fuerint illi cupidi, fuerint irati: parricidii vero crimine liceat iis carere.* (Cic.)
2. *Vellem aut Epicurus doctrinis fuisset instructor aut ne deterruisset alios a studiis.* (Cic.)
3. *Utinam perpetuus esset hominibus pacis amor et civilis concordiae cura!* (Cic.)
4. *O mihi praeteritos referat si Iuppiter annos!* (Virg.)
5. *Licet vastum traieceris mare, licet, ut ait Vergilius noster, terrae urbesque recedant, sequentur te quocumque perveneris vitia.* (Sen.)
6. *Pugna victi sumus: ne summum sit malum, malum certe est.* (Liv.)
7. *Utinam saluti nostrae consulere possimus!* (Cic.)
8. *Moriar, si quicquam fieri potest elegantius!* (Cic.)

5 VERSIONE Doveri di chi governa

Qui rei publicae praefuturi sunt, haec Platonis praecepta teneant: utilitatem civium semper tueantur; obliti commodorum suorum, totum rei publicae corpus curent. Tutelam ac rei publicae procurationem gerant ad omnium civium salutem. Qui civium parti consulunt partemque neglegunt, rem perniciosissimam in civitatem inducunt. Hinc apud Athenienses ortae magnae discordiae sunt et in nostra re publica non solum seditiones, sed etiam pestifera bella civilia. Gravis et fortis civis haec semper fugiat atque oderit. Utinam tradat se totum rei publicae neve opes ac potentiam consecetur!

(da Cicerone)

Lavoro sul testo

1. Sottolinea in rosso i congiuntivi esortativi, in nero i congiuntivi ottativi.
2. Compiono nel brano congiuntivi concessivi?
3. *ad ... salutem* (r. 3): quale funzione esprime?
4. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.
 1. Secondo l'insegnamento di Platone, i governanti devono tenere ben presenti i propri interessi per salvaguardare anche quelli degli altri. V F
 2. Se i governanti trascurano una parte di cittadini, introducono nella cittadinanza un pericolo grandissimo. V F
 3. Mentre gli Ateniesi si tennero lontani dalle discordie, i Romani furono travolti da funeste guerre civili. V F

6 VERSIONE Una multa alla figlia di Appio Claudio Cieco

Appi illius Caeci filia a ludis, quos spectaverat, exiens, turba undique confluentis fluctuantisque populi iactata est. Atque inde egressa, cum se male habitam esse diceret: «Quid mihi contigisset» inquit «quantoque artius pressiusque conflictata essem, si Publius Claudius, frater meus, navali

proelio classem navium cum ingenti civium numero non perdidisset? Certe quidem maiore nunc copia populi oppressa intercidissem». Sed «Utinam» inquit «reviviscat frater aliamque classem in Siciliam ducat atque istam multitudinem perdat, quae me nunc male miseram convexavit!». Ob haec mulieris verba tam improba ac tam incivilia Caius Fundanius et Tiberius Sempronius, aediles plebei, multam dixerunt ei aeris gravis viginti quinque milia.

(Gellio)

L'imperativo affermativo e negativo

Imperativo affermativo

L'imperativo **presente** esprime un comando di cui si chiede l'immediata esecuzione, un invito, un'esortazione; ha solo la 2ª persona singolare e plurale.

L'imperativo **futuro**, di uso limitato, esprime un comando che deve avere esecuzione dopo un certo lasso di tempo o abitualmente: si trova perciò nelle prescrizioni di legge, nei testamenti, nelle massime, nei trattati. Ha solo la 2ª e la 3ª persona singolare e plurale. In italiano l'imperativo futuro latino si può rendere con un imperativo presente, un congiuntivo o un indicativo futuro.

<i>Totum investiga, cognosce, perspice.</i> (Cic.)	Ricerca, conosci, considera tutto quanto.
<i>Sacra sollemnia obeunto.</i> (Cic.)	Celebrino sacrifici solenni.
<i>Ignoscito semper alteri, numquam tibi.</i> (Publ. Sir.)	Perdona (Perdonerai) sempre a un altro, mai a te stesso.

Imperativo negativo

In latino:

- *ne* + congiuntivo perfetto (2ª pers. sing. e plur.) → imperativo **presente negativo**
- *ne* + imperativo futuro → imperativo **futuro negativo**

In italiano:

- l'imperativo presente negativo alla 2ª persona singolare si rende con «non» + infinito, alla 2ª persona plurale con le forme dell'imperativo precedute dall'avverbio «non»;
- l'imperativo futuro negativo si rende come l'imperativo presente negativo o con un congiuntivo preceduto dall'avverbio «non».

<i>Hoc ne feceris.</i> (Cic.)	Non fare ciò.
<i>Ne vos mortem timueritis.</i> (Cic.)	Non temete la morte.
<i>Impius ne audeto placare donis iram deorum.</i> (Cic.)	L'empio non osi placare con offerte l'ira degli dèi.

Altri modi per esprimere il comando negativo

In forma attenuata il comando negativo può trovarsi espresso anche nei seguenti modi:

- imperativo presente di *nolo* (*noli/nolite*) + infinito presente;

- imperativo presente di *caveo* (*cave/cavete*, con o senza *ne*) + congiuntivo presente;
- imperativo presente di *facio*, *video*, *curo* (*fac/facite*, *vide/videte*, *cura/curate*) + *ne* + congiuntivo presente.

Noli hoc dicere.

Cave hoc dicas.

Fac ne hoc dicas.

} Non dire questo.

ESERCIZI

●○ Primo Livello

- ① Volgi le seguenti espressioni positive all'imperativo negativo, utilizzando la forma suggerita.

1. *Tu, quaeso, ad me scribe.* (*noli* + inf.)
2. *Debilitate animum vestrum!* (*ne* + cong.)
3. *Existimate illum abiecissee rei publicae curam.* (*cave* + cong.)
4. *Elige amicos parum diligenter.* (*fac ne* + cong.)
5. *Sic, pro certo habetote, vos non victuros esse.*

●● Secondo Livello

- ② Traduci le frasi dell'esercizio precedente, dopo averle trasformate alla forma negativa.

- ③ Traduci le seguenti frasi.

1. Qualcuno potrebbe dire: «Non agire (rendi con l'imperativo di *nolo*) in codesto modo con Verre, non indagare le sue azioni»; che cosa dunque dovrei fare?
2. Continua per favore a scrivermi e non aspettare una mia lettera.
3. Sappi per certo che tutti ti favoriscono: non temere e continua coraggiosamente la lotta!

- ④ Rispondi alle domande, quindi traduci le seguenti frasi.

1. *Ne id vestra interesto, neve in sollicitudine estote.* (Cic.)
 - a. *interesto*: con il verbo *interest*, la cosa che importa, che interessa è sempre espressa con una frase. Vi è un'unica eccezione, come in questo caso: quale?
2. *Hannibal, ne transieris Hiberum; ne quid rei tibi sit cum Saguntinis.* (Liv.)
 - a. *rei, tibi*: qual è la funzione logica di questi due termini?
3. *Cavete ne, spe praesentis pacis, perpetuam pacem amittatis.* (Cic.)
 - a. *amittatis*: perché nella subordinata è stato usato il congiuntivo presente?
4. *Te quando exspectemus fac ut sciam; cura te diligenter.* (Cic.)
 - a. *quando*: introduce una proposizione temporale o un'interrogativa indiretta?

RIEPILOGO

1 Completa le seguenti frasi traducendo i verbi evidenziati.

1. *Ad nostra optata*, *sed multi nobis impedimento fuerunt*.
Avremmo ottenuto (*pervenio, -is, -veni, -ventum, -ire*) il nostro intento, ma molti ci sono stati di ostacolo.

2. *iustitiam semper servandam esse*.

Ricordiamoci (*memini, -isti, -isse*) che la giustizia deve sempre essere osservata.

2 Traduci le seguenti frasi.

1. *Socrates potuit abstinentia finire vitam et inedia potius quam veneno mori; triginta tamen dies in carcere et in expectatione mortis exegit.* (Sen.) 2. *Fac ne quid aliud cures hoc tempore, nisi ut quam commodissime convalescas.* (Cic.) 3. *Utinam ut culpam, sic etiam suspicionem vitare potuisses!* (Cic.) 4. *Sint sane Romani felicitate adiuti: quis neget eos multo magis virtute adiutos esse?* (Cic.) 5. *Ego tantum esse in homine sceleris, numquam putavi.* (Cic.) 6. *Quid ea memorem, quae nisi qui viderunt nemini credibilia sunt?* (Sall.) 7. *Res duas in omni actu spectet orator: quid deceat et quid expediat.* (Quint.) 8. *Neminem esse toto orbe terrarum qui delectetur lacrimis tuis audacter dixerim.* (Sen.) 9. *Falsus utinam vates sim!* (Liv.) 10. *Marium in Catonis loco statuisses: celerius aliquid de sua fuga quam de Sullae nece cogitavisset.* (Val. Mass.) 11. *Eundem magistratum, ni interfuerint decem anni, ne quis capito.* (Cic.) 12. *Quae potest esse vitae iucunditas, sublata amicitia?* (Cic.)

3 VERSIONE Non volevo che mi vedessi in questo stato!

Mi frater, mi frater, quis putaverit me iratum esse tibi nec te videre voluisse ob hanc iracundiam¹? Ego tibi irascerer? Meus ille laudatus consulatus mihi eripuit te, liberos, coniugem, patriam, fortunas. Hoc velim tu reminiscas. Ego te videre noluerim? Immo vero me a te videri nolui. Non enim vidisses fratrem tuum: non eum quam reliqueras, non eum quem tu noras, non eum quem fleus ex patria discedentem salutaveras. Atque utinam me mortuum prius vidisses aut audisses! Utinam tibi et liberis meis dignitatem meam integram quasi hereditate reliquisset neque vos mecum in hanc nominis nostri ignominiam traxissem! Nunc, si potes, te erigas neve animo defeceris ubi cum inimicis nostris luctandum erit eorumque impetus repellendus. Ego diutius in hac vita esse non possum, si te animo defecisse viderem. Filiam meam et filiolum Ciceronem quid ego, mi frater, tibi commendem? Etiam Terentiam meam velim tuearis, mihi que de omnibus rebus rescribas. Sis fortis. Vale.

(da Cicerone)

1. Cicerone, in esilio a Tessalonica, non aveva voluto incontrare il fratello di passaggio ad Atene e costui si era lamentato di ciò.

Lavoro sul testo

- Indica i diversi tipi di congiuntivo indipendente presenti nel testo.
- utinam ... vidisses ... audisses* (r. 5): desiderio realizzabile o irrealizzabile? Nel presente o nel passato?
- Che cosa esprime *neve ... defeceris* (r. 7-8)?
- Sottolinea i periodi ipotetici presenti nel testo.
- Quali proposizioni sono introdotte da *ubi* alla r. 8? Come sono rese?